

EDIZIONE  
Deruta

LA NAZIONE

CRONISTI IN CLASSE 2019

CONAD

Persone oltre le cose

QUOSOR  
VILLAGE

## Deruta, città della ceramica

Scuola media  
Mameli-Magnini  
Deruta

L'assessore Canuti: «Stiamo lavorando per un progetto di rilancio»

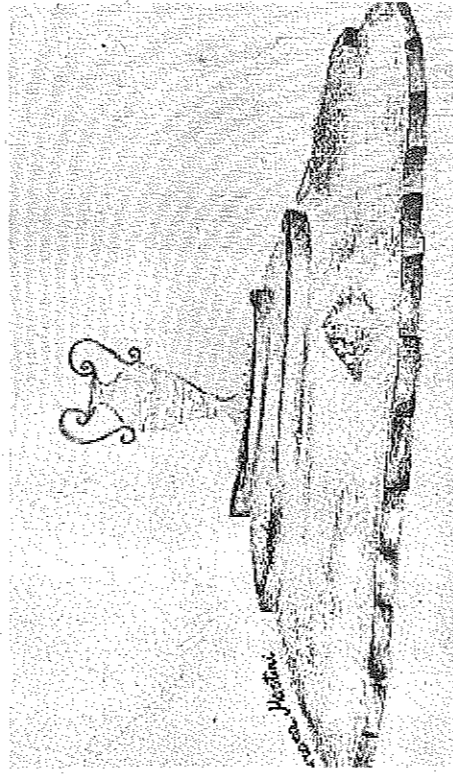
**L'IDENTITÀ** derutense è ancora legata all'artigianato della ceramica o Deruta è diventata una cittadina qualunque? Per avere le idee un po' più chiare in proposito ci siamo rivolti a Maria Cristina Canuti, assessore alle politiche sociali del Comune, che ha accettato di rispondere alle nostre domande.

**Quale incidenza ha avuto la crisi economica nelle attività tradizionali cittadine?**

«La crisi economica è stata molto pesante: dal 2007 in poi, il mercato più importante, quello americano, ha fatto registrare un notevole calo di acquisti nel settore delle ceramiche. La crisi si è aggravata anche per la diminuzione delle presenze turistiche in Umbria. Ma i ceramisti di Deruta non sono nuovi a periodi difficili».

**E poi Deruta ha dovuto fare i conti, come tanti altri distretti industriali e artigianali, con il cambiamento dei gusti dei consumatori...**

«È vero. Tanto per fare un esempio, dopo gli affari d'oro degli ac-



**Ci sono oggi segnali di ripresa?**

«Dalla fine del 2017 ce ne sono stati molti. In particolare per quegli artigiani che hanno saputo innovare e adeguare la ceramica tradizionale allo stile attuale sia nei motivi decorativi sia iniziando processi di produzione originale come, per esempio, gli arredamenti (tavoli e cuscini) di pietra lavica siciliana».

**La vera parola d'ordine?**

«Oggi è diventato fondamentale fare sistema, cioè collaborare fra artigiani e istituzioni».

**MARCHIO DI FABBRICA** La maiolica è la vera protagonista

cordi con la Perugina (chi, fra i diversamente giovani, non ricorda gli asinelli verdi di ceramica con i baci nelle ceste?) negli anni '70 - '80 cambiarono i gusti del pubblico e il mercato tedesco preferì rivolgersi a una produzione fatta in serie e meno costosa. Allora la crisi si superrò producendo mattonelle e complementi d'arredo diversi».

**E' stata operata una ricerca** la domanda».

**IL COMUNE** di Deruta sta lavorando con la Regione per promuovere il circuito delle Città della Ceramica. L'obiettivo è di valorizzare la tradizione del territorio, di luoghi come Gualdo Tadino, Gubbio, Orvieto e, appunto, Deruta». Dunque, secondo l'assessore, Maria Cristina Canuti «Deruta non sarà mai una città qualunque, chi sente il suo nome la collegherà sempre alle ceramiche che i nostri antenati producono dal 1200».

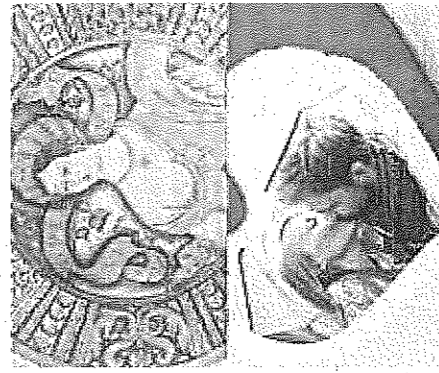
**LA STORIA**

**Quando la maiolica racconta...**

**IL PAESE** antico di Deruta è sempre suggestivo, con gli antichi edifici ornati di maioliche, le vie ripide e strette con resti di antichissime fornaci, le piazzette tranquille, le chiesine mure, il ricchissimo museo della ceramica e il palazzo comunale con le antiche lapidi dell'atrio, testimonianze della storia della cittadina. Ma, arroccato lassù, per la vita moderna è poco funzionale e, come altri centri urbani simili, da numerosi anni i suoi abitanti lo hanno in parte abbandonato e vivono in pianura. Fra la statale Tiberina e la superstrada sono sorti abitazioni, supermercati, negozi e, anche qui, laboratori di ceramica nonché fabbriche di semilavorati e forni: insomma tutto l'indotto della maiolica.

**QUANDO** noi ragazzi passiamo per il paese nuovo, notiamo però che l'edilizia, sia privata che pubblica, risente molto dell'impronta che ha lasciato il passato e che continua a permeare la realtà derutense. Dappertutto infatti è massiccia la decorazione in maiolica. Le rotonde e le fontane mostrano al centro apparesenti oggetti e decorazioni: un'anfora, un tronco di cono, una piramide. Mattonelle con il Raffaelloso ornano i marciapiedi e pannelli con i più svariati disegni, i muri di sostegno. Le panchine e i tavoli dei giardini pubblici riportano motivi decorativi mentre le facciate delle case, le villette vecchie e i moderni condomini, recano abbellimenti simili a piatti con figure o pannelli. Persino i numeri civici sono in maiolica, spesso delicatamente lavorata.

**VISITA AL MUSEO REGIONALE GLI STUDENTI SCOPRONO LE COPPE AMATORIE: DONI PER L'INNAMORATA**  
**Gadget di ieri e di oggi: l'arte sposa la tecnologia**



**GADGET ROMANTICI**

Un piatto e un cuscino con foto

**IL 18 GENNAIO**, noi ragazzi della classe III B, ci siamo recati a visitare il museo regionale della ceramica di Deruta, considerato il più antico museo italiano per la ceramica. È stato fondato nel 1898 dal notaio Francesco Briganti, derutense, il quale volle istituire un "Museo artistico per lavoratori in maiolica".

**NELL'OSSERVARE** attentamente le sale del museo, siamo rimasti colpiti, in particolar modo, dalla sezione dedicata alle coppe amatorie e ai piatti da parata. Le coppe amatorie sono maioliche prodotte tra il '400 e il '500 e venivano offerte all'innamorata per occasioni importanti come fidanzamenti, matrimoni, ma anche per feste e balli. La sala ospita anche un'inedita collezione di fuseruole, piccole perline in maiolica da donare alle amate. Sulla parte globale di esse erano impresse le iniziali dell'innamorata o il

suo nome e spesso a seguire la lettera "B", che sta per "bella". La particolarità dell'oggetto e del suo uso è stata apprezzata in tutto il mondo, tantoché alcune fuseruole derutesi sono esposte, tutt'oggi, al British Museum di Londra. Tutto ciò ci ha colpito molto, perché ci ha fatto pensare a come il corteggiamento tra noi adolescenti richiami, in parte, queste modalità. Noi ragazzi, non regaliamo fuseruole o coppe amatorie, ma amiamo corteggiare donando oggetti, tipo tazze, cuscini, tappeti per il mouse con le foto dell'amato o dell'amata, ma la differenza sostanziale sta nel fatto che non dipingiamo a mano il volto, come facevano nel Rinascimento, ma ci basta avere una chiavetta USB con le nostre foto migliori o scaricarle direttamente da Internet, per avere in pochi secondi l'immagine pronta e, quindi, il regalo perfetto, ma non finisce qui... La magia di questo romantico momento la "condividiamo" su Facebook per ottenere il maggior numero di like.

**LA REDAZIONE**

**CLASSE III B:** Arianna Aglini, Gabriele Lazio, Giulia Corcione, Samuele Ferracini, Asciani, Greta Boccini, Maddalena Boco, Olivia Ficola, Andrea Giambenedetti, Alessia Brizzi, Lorenzo Buttigli, Martina Muel Hamers, Mattia Maccioni, Martina Manuali, Aurora Martini, Alexandra Ottu-Caprio, Letizia Casagrande, Chiara Conso, Gabriella Perrino, Chiara Pimpinelli, Andrea Roselletti, Insegnanti Maria Daniela Ragni e Sabrina Banetta. Si ringrazia la signora Iolanda Cunto (Staff Museo).